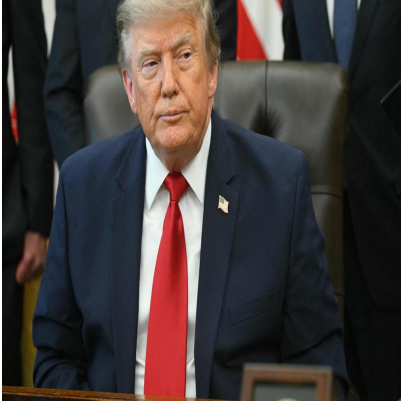




Iran, Trump ferma gli attacchi: 3 motivi per lo stop, lâ??analisi

Descrizione

(Adnkronos) â??

I Patriot scarseggiano. I raid non bastano per danneggiare Teheran. I negoziati possono ripartire. Tre motivi diversi per una sola decisione. Donald Trump ha fermato da oltre 48 ore gli attacchi contro lâ??Iran dopo quasi 2 settimane di operazioni militari quotidiane. Lo stop deciso dal presidente americano, in una crisi che paralizza lo Stretto di Hormuz con effetti sul prezzo del petrolio e dei carburanti, secondo gli analisti potrebbe essere il risultato di 3 cause differenti: una non esclude le altre e tutte, alla fine, possono avere un peso nelle scelte che vengono adottate alla Casa Bianca.

Per il New York Times, Trump ha messo in pausa i piani per lâ??escalation militare nel timore che unâ??intensificazione del conflitto possa pericolosamente esaurire le giÃ ridotte scorte degli intercettori Patriot e altre munizioni per la difesa aerea. La svolta nello Studio Ovale Ã maturata nella giornata di venerdÃ. Il presidente ha discusso con i suoi principali consiglieri e membri del suo gabinetto la riduzione delle scorte dei Patriot, con particolare attenzione alla situazione delle basi americani in Medio Oriente. Il giornale americano precisa, citando due fonti informate, che Ã stato il generale Dan Caine, capo degli Stati Maggiori Riuniti, ad avvisare il presidente: una ripresa di unâ??ampia campagna militare contro lâ??Iran, per quanto fattibile, diminuirebbe in modo pericoloso le scorte di intercettori ed altre munizioni a disposizione del Comando Centrale, che gestisce le operazioni in Medio Oriente.

Anche la Cnn accende i riflettori sulla riunione di venerdÃ, aggiungendo che oltre al generale Caine anche il vice presidente JD Vance ha espresso dubbi riguardo ad unâ??escalation nel conflitto con lâ??Iran. Lâ??emittente americana certifica che su queste basi, dopo due settimane di raid notturni consecutivi, gli Stati Uniti abbiano messo in pausa la campagna di bombardamenti.

Un altro tassello, legato ad una valutazione del peso â??offensivoâ?? delle valutazioniâ??, viene aggiunto da Axios. Secondo la testata, il comandante del Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom), lâ??ammiraglio Brad Cooper, Ã stato lâ??ago della bilancia. Il comandante ha spinto per interrompere la campagna di bombardamenti nella regione dello Stretto di Hormuz perchÃ© lâ??efficacia delle azioni si Ã esaurita. Secondo le fonti, Cooper ha osservato che la maggior parte

degli obiettivi designati per i bombardamenti sono venuti meno: l'attuale livello dei raid non consente di salire un ulteriore gradino e, di fatto, non ha senso continuare a martellare in maniera monocorde. Gli Usa, quindi, si troverebbero ad un bivio: aumentare l'intensità degli attacchi e alzare l'asticella, oppure fermare la macchina bellica. Per ora, prevale la seconda soluzione.

La scelta si rivela funzionale ad una potenziale ripresa del dialogo sull'asse Washington-Teheran. Dietro le quinte, come ha spiegato lo stesso Trump, le comunicazioni non sono mai cessate. Lo stop agli attacchi americani può consentire a funzionari omaniti, volati a Teheran, di dialogare con la repubblica islamica sulla riapertura dello Stretto di Hormuz. Trump, quindi, sta dando un po' di spazio ai colloqui, per usare le parole con cui l'ambasciatore statunitense presso le Nazioni Unite, Mike Waltz, risponde a Fox News: «Gli sta dando un po' di margine». Trump, nelle ultime uscite pubbliche, secondo Waltz ha sempre affermato chiaramente di preferire la diplomazia, ma ha mostrato all'Iran cosa succederà se non si siederanno al tavolo delle trattative in modo serio.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 27, 2026

Autore

redazione